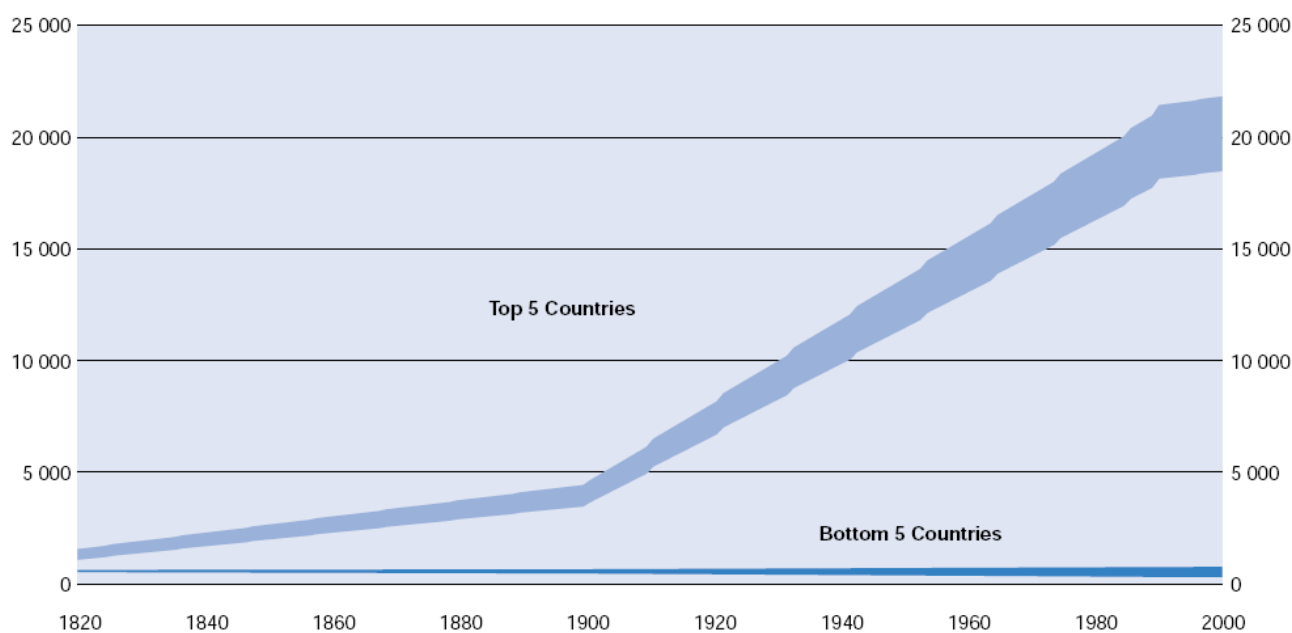


PROBLEMI SOCIALI¹



Note: 1990 USD. Inequality between countries is measured by the income range of the five countries at the top and bottom of the income league in selected years.

Source: Maddison (1995), *Monitoring The World Economy, 1820 - 1992*, OECD Development Centre, Paris. Extended to 2000 using projections from the IMF "World Economic Outlook".

Fig. 1 - Ineguaglianze tra PIL per abitante

Affrontare i problemi ambientali è più difficile quando è anche necessario affrontare una serie di problemi sociali. Le disparità di reddito sono più grandi ora che all'inizio del '900 (Fig. 1); tra i 5 paesi a più alto reddito per abitante e i 5 a più basso il rapporto era di 3 a 1 nel 1820, 35 a 1 nel 1950 e 70 a 1 nel 2000. 165 milioni di persone che abitano in 16 Paesi dell'Africa e dell'Europa orientale hanno visto decrescere il loro reddito medio non solo in termini relativi, ma anche assoluti.

Le differenze sono andate aumentando anche all'interno dei Paesi sviluppati e dei Paesi in via di sviluppo, cosicché il PIL per abitante è maggiore in alcuni Paesi in via di sviluppo di quello in alcuni Paesi OECD. Circa 1 persona su 5 vive con meno di 1 dollaro al giorno e un'addizionale 1 su 3 con meno di 2. Una su tre non ha a disposizione la corrente elettrica. Situazioni di malnutrizione sono all'ordine del giorno, con il risultato che molti muoiono e molti bambini nascono con tare fisiche e mentali. Ogni crisi finanziaria fa aumentare coloro che vivono in condizioni di estrema povertà, facendo crescere le migrazioni, i conflitti, le epidemie (per es. HIV). In più, la povertà è spesso collegata a degrado ambientale, per cui vengono a mancare proprio quelle risorse naturali essenziali per i più poveri, peggiorando ancora le cose. La riduzione della povertà diviene un imperativo categorico per tutti, perché finora si è fatto ben poco: dal 1987 al 1998 la percentuale di popolazione che vive con meno di 1 dollaro al giorno è passata dal 27% al 24%!

A livello internazionale nell'ultimo decennio del secolo scorso si sono definiti degli obiettivi da raggiungere (Tab. 1), anche in termini quantitativi in modo da poter focalizzare gli interventi, stimare la loro efficacia e identificare i Paesi che hanno fatto i maggiori progressi.

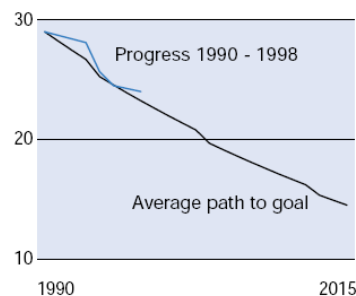
¹ OECD - Sustainable Development: Critical Issues, Cap. 1, p. 22 (2001),
<<http://oecdpublications.gfi-nb.com/cgi-bin/OECDBookShop.storefront/EN/product/032001032P1>>

Tab. 1 - Obiettivi internazionali di sviluppo

Reduce the proportion of people living in extreme poverty by half between 1990 and 2015

As growth increased globally in the mid-1990s, poverty rates fell — rapidly in Asia, but little or not at all in Africa. Income inequality is a barrier to progress in Latin America.

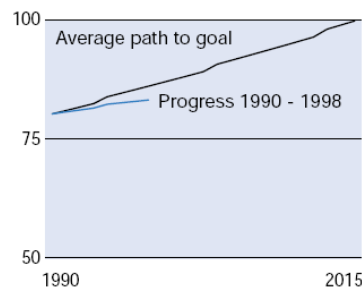
People living on less than USD1/day (%)



Enrol all children in primary school by 2015

Although enrolment rates continue to rise, they have not risen fast enough. On current trends, more than 100 million school-age children will not be in school in 2015.

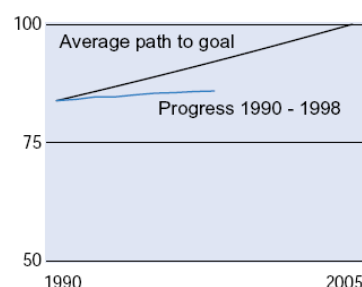
Net primary enrollment (%)



Make progress towards gender equality and empowering women by eliminating gender disparities in primary and secondary education by 2005

Getting more girls through school is essential but not enough. The gender gap may be narrowing, but girls' enrolments remain persistently behind those of boys.

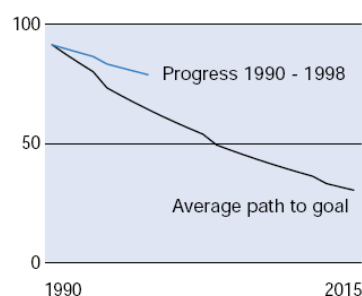
Ratio of girls to boys in primary and secondary school (%)



Reduce infant and child mortality rates by two-thirds between 1990 and 2015

For every country that cut infant and under-5 child mortality rates fast enough to reach the goal, 10 lagged behind — and another one moved backwards, often because of HIV/AIDS.

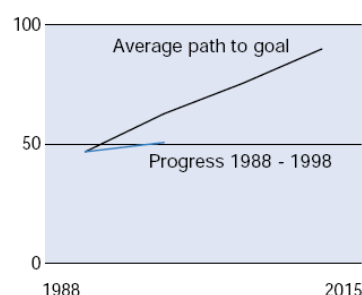
Deaths of children under 5 per 1000 live births



Reduce maternal mortality ratios by three-quarters between 1990 and 2015

Skilled care during pregnancy and delivery can do much to avoid many of the half million maternal deaths each year. But the proportion of births attended by skilled personnel rose slowly in the 1990s.

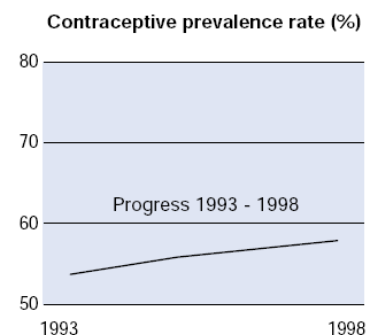
Births attended by skilled health personnel (%)



continua

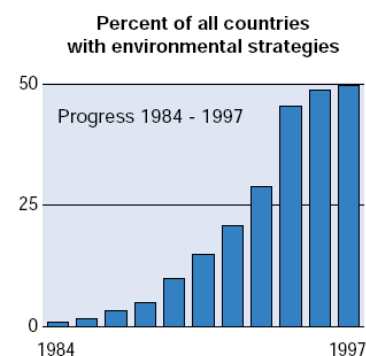
Provide access for all who need reproductive health services by 2015

Contraceptive use is one indicator of access to reproductive health. With increasing access to reproductive health services, the rate of contraceptive use is rising in all regions.



Implement national strategies for sustainable development by 2005 so as to reverse the loss of environmental resources by 2015 *

Despite their commitments at the Rio Earth Summit in 1992, fewer than half the world's countries have adopted strategies, and even fewer are implementing them.



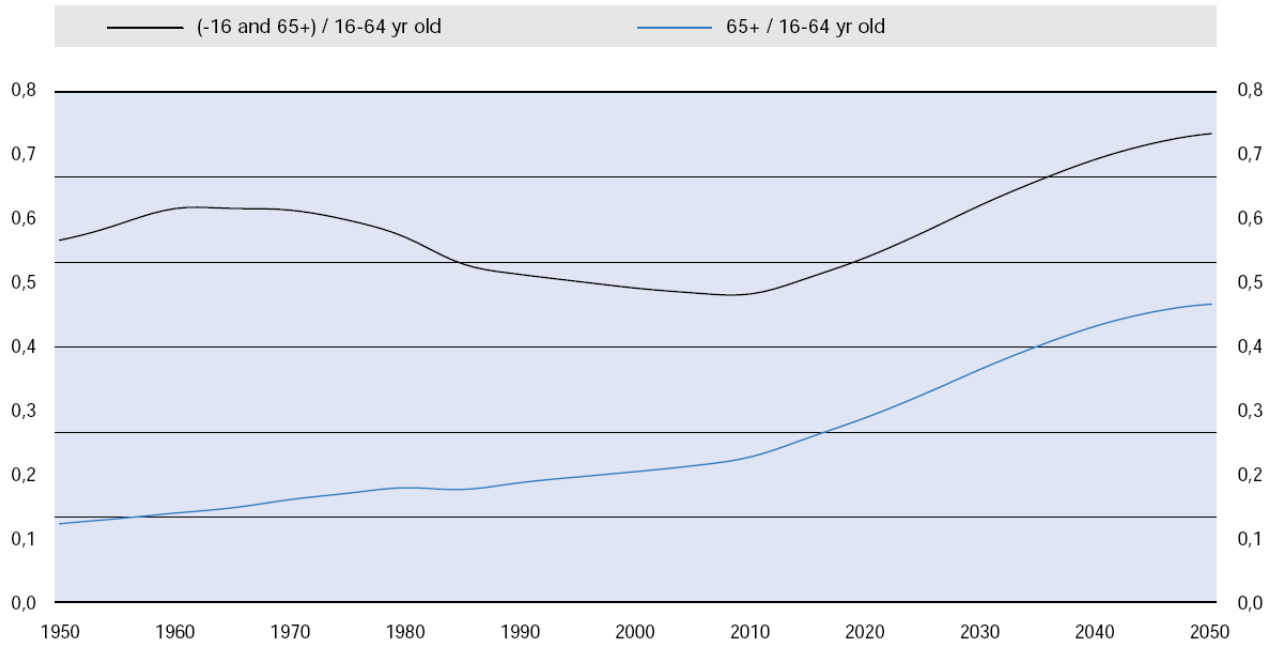
* This goal is not easily amenable to quantitative monitoring. The OECD is working to develop guidelines to support processes for sustainable development, including ways to assess countries' progress towards implementing sustainable development strategies.

Source: IMF et al. (2000), *A Better World for All*, Paris

Queste sfide mettono alla prova anche i Paesi più sviluppati, perché non solo sono coinvolte le politiche ambientali, ma anche le società: a loro, infatti, si richiede di vivere e lavorare, di produrre e consumare in modo da sfruttare con meno intensità le risorse ambientali. **I cambiamenti strutturali legati allo sviluppo sostenibile saranno più facili nei paesi che meglio hanno risolto i loro più pressanti problemi sociali**, siano essi relativi (1) alla cambiata offerta di lavoro rivolta a nuovi tipi di professionalità, (2) all'emarginazione economica, (3) ai cambiamenti nella famiglia e nelle altre strutture demografiche e (4) alla distribuzione delle risorse tra i gruppi sociali.

Nei Paesi OECD il 20% del PIL è riservato al sistema di protezioni sociali e questo ha permesso l'innalzamento delle condizioni sanitarie, educative, di vita e lavoro. Ma ci sono oggi nuove sfide in termini di salute (lo sviluppo di malattie come il cancro e le disfunzioni del sistema circolatorio che risentono maggiormente dei dati ambientali e dello stile di vita) e di educazione (necessità di una educazione permanente per eliminare i problemi di analfabetismo di ritorno e favorire il continuo aggiornamento alle esigenze sempre nuove del mondo del lavoro). L'andamento demografico sottolinea l'invecchiamento della popolazione e i maggiori rapporti di dipendenza (Fig. 2), per cui si stanno riconsiderando la durata dei periodi di studio, lavoro e pensione, in modo da limitare la crescita dei pensionati.

Il sistema delle protezioni nei Paesi OECD si fonda essenzialmente su un aiuto a coloro che sono temporaneamente disoccupati e sulle pensioni. Lo schema sociale del padre che manteneva tutta la famiglia sta tramontando e questo ha portato nuove distorsioni sociali, per cui le disparità tra redditi lordi familiari per persona è aumentata, senza che il sistema di tassazione e redistribuzione del reddito sia stato in grado di riassorbire questi scompensi.



Note: Proportion of the population aged over 65 as a percentage of the population of working age (lower line); proportion of the population under 16 and over 65 years of age, as a percentage of the population of working age (upper line);. Projections based on the UN medium population variant.

Source: OECD calculations, based on United Nation (1998), *World population prospects*, 1998 revision, United Nation Publications, New York.

Fig. 2 - Rapporti di dipendenza nei Paesi OECD

La povertà sta spostandosi dalle famiglie di pensionati a quelle con figli e un solo genitore. La povertà dei bambini è il male peggiore perché diminuisce le loro possibilità di successo.